

**MEDIA**

## Canone, un passo a favore delle Pmi

Berna - Le aziende con meno di 250 dipendenti vanno esentate dal pagamento del canone radio-televisivo. È quanto chiede una iniziativa parlamentare di Fabio Regazzi (Centro) approvata martedì dal Consiglio nazionale con 119 voti contro 71 e 3 astenuti. Il fatto che il canone sia riscosso in base al fatturato ha creato molta insoddisfazione e un sentimento d'ingiustizia nelle imprese, ha spiegato Marco Romano (Centro) a nome della commissione. Ciò è vero soprattutto per quelle società che hanno un elevato giro d'affari ma i cui margini di guadagno sono bassi. A ciò si aggiunge la doppia imposizione, poiché i proprietari delle piccole e medie imprese (Pmi) sono già sottoposti al canone come individui, ha sostenuto Fabio Regazzi. Matthias Aebischer (Ps) ha da parte sua denunciato gli attacchi al canone radiotelevisivo e alla Ssr, che «vengono sempre dallo stesso schieramento». Il bernese ha anche sottolineato che tre quarti delle Pmi sono esentate dal canone poiché non raggiungono il fatturato minimo richiesto. L'atto parlamentare passa ora al Consiglio degli Stati. Il Nazionale ha invece bocciato, con 84 voti a 76 e 31 astenuti, una iniziativa parlamentare dell'ex 'senatore' Filippo Lombardi (Centro) che chiedeva di estendere esplicitamente alla stampa scritta l'articolo 93 della Costituzione federale sulla radiotelevisione.

*ATS/RED*